



Foto Guglielmi

## Il Vescovo incontra i fidanzati di tutta la diocesi

Domenica 17 febbraio a Monopoli

**A** febbraio c'è la festa degli innamorati e nelle parrocchie, proprio in questo mese, molti giovani stanno vivendo la preparazione immediata al matrimonio, grande traguardo della vita, momento atteso, impegnativo, bello.

Nei giovani in cammino verso il matrimonio ci sono i sogni, ma ci sono anche le preoccupazioni, i timori, le perplessità.

Proprio in questo mese il Vescovo ha scelto di incontrare i fidanzati; vuole farsi compagno di viaggio nella loro storia d'amore, per lodare e ringraziare insieme Dio fonte dell'Amore e per raccontare l'Amore senza fine che si è rivelato in Cristo Gesù.

*L'appuntamento è per Domenica 17 febbraio a Monopoli alla Chiesa di S. Domenico (S. Cosimo) con ingresso a Largo S. Domenico (presso la Caserma dei Carabinieri).*

L'incontro avrà inizio alle ore 16,30 con l'ascolto di alcune testimonianze, seguirà la S. Messa celebrata dal Vescovo e un momento di festa che si terrà presso il Palazzo S. Martino.



Il Centro Socio-Sanitario di Aboud, nei territori occupati della Palestina. Sarà realizzato anche con i fondi raccolti nella Quaresima di Carità nelle nostre Parrocchie.

Messaggio per la 12<sup>a</sup> Giornata mondiale della vita consacrata

2 febbraio 2008

Alle consacrate e ai consacrati,  
ai sacerdoti, ai diaconi e ai fedeli laici.

“Tutto quello che c'è in me è del mio Amato, a lui devo tutto; non si pensi che io ami un altro né si pensi che io desideri che altri si compiacciano di me, perché io sono e sarò sempre del mio Amato, come lui è mio: chi mi vuol bene voglia bene anche a lui, perché io sono di chi lui vuole che io sia”. Queste parole, tratte dal Commento al Cantico dei Cantici di Fr. Luis de León (1528-1591), descrivono bene il cuore della vita consacrata: per questo vogliamo riproporle in occasione della giornata del 2 febbraio, quando, nella ricorrenza della festa della Presentazione del Signore, ogni diocesi è invitata a ringraziare Dio per il dono di consacrati e consacrate alla Chiesa e al mondo.

Gesù che viene “presentato al Signore”, cioè offerto e donato al Padre, non solo compie ciò che è scritto nella Legge: “Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore” (Lc 2, 23; cfr. Es 13, 2.11), ma anche anticipa, prefigurandola chiaramente, la sua offerta pasquale, in cui si compie in modo perfetto l'olocausto, cioè il sacrificio per eccellenza, in cui la vittima veniva completamente bruciata, e saliva “in onore del Signore un profumo gradito” (Es 29, 18), “una soave fragranza” (Gn 8, 21).

“Cristo con uno Spirito eterno offrì se stesso senza macchia a Dio” (Eb 9, 14): la Trinità tutta è coinvolta in quest'offerta sacrificale. Lo Spirito Santo, fuoco di Dio, consuma l'offerta di Cristo sull'altare della croce e fa salire quel soave profumo che rende respirabile e bello il mondo. Nell'offerta pasquale, Gesù si è fatto “obbediente fino alla morte e alla morte di croce” (Fil 2, 8) e ci ha amato “sino alla fine” (Gv 13, 1). Quest'obbedienza-carità, che abbraccia ogni uomo, è il vero culto gradito a Dio, la luce che illumina le nazioni e la gloria d'Israele.

La vita consacrata fa sua in maniera particolare la parola dell'apostolo Paolo: “Vi esorto dunque, fratelli a offrire i vostri corpi (ossia la vita umana nella sua dimensione esistenziale) come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale” (Rm 12, 1). Lo Spirito Santo, che ha realizzato perfettamente questo in Gesù, trasformi anche la vostra vita in un'offerta bella, luminosa, gradita a Dio!

Come ci ha ricordato il Santo Padre Benedetto XVI, nel discorso ai Superiori e alle Superiori Generali del 22 maggio 2006, “appartenere al Signore vuol dire essere bruciati dal suo amore incandescente, essere trasformati dallo splendore della sua bellezza: la nostra piccolezza è offerta a Lui quale sacrificio di soave odore... Essere di Cristo significa mantenere sempre ardente nel cuore una viva fiamma di amore”. Nella stessa occasione, il Papa ha messo in guardia dall'insidia della mediocrità, dell'imborghesimento e della mentalità consumistica, che mette oggi a repentaglio anche la vita consacrata, rammentando che “il Signore vuole uomini e donne liberi, non vincolati, capaci di abbandonare tutto per seguirLo e trovare solo in Lui il proprio tutto”.

Dall'assidua frequentazione della Parola di Dio tema della prossima Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi nella forma della lectio divina personale e comunitaria, potrete trarre quella luce e alimentare quella sensibilità spirituale che consente di non conformarsi alla mentalità

di questo secolo e di discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto (cfr. Rm 12, 2). Così facendo, si apprende ad assumere lo stile di vita di Cristo casto, povero e obbediente, umile e sobrio, proteso alla carità. La vita consacrata diventa così “confessio Trinitatis, signum fraternitatis, servitium caritatis”, luminosa testimonianza profetica, epifania della forma di vita di Gesù, presenza incisiva all'interno della Chiesa e profezia paradossale e affascinante in un mondo disorientato e confuso. Tale ascolto troverà la sua pienezza nella partecipazione devota e quotidiana al Mistero Eucaristico, evento nel quale la Parola accolta e meditata diventa Presenza di Gesù Salvatore.

Nell'invocare la benedizione del Signore su di voi e sul vostro impegno in favore della Chiesa in Italia, facciamo nostro l'insegnamento affidatoci da Benedetto XVI nella recente lettera enciclica Spe salvi: “La vita è come un viaggio sul mare della storia, spesso oscuro ed in burrasca, un viaggio nel quale scrutiamo gli astri che ci indicano la rotta. Le vere stelle della nostra vita sono le persone che hanno saputo vivere rettamente. Esse sono luci di speranza. Certo, Gesù Cristo è la luce per antonomasia, il sole sorto sopra tutte le tenebre della storia. Ma per giungere fino a Lui abbiamo bisogno anche di luci vicine di persone che donano luce traendola dalla sua luce ed offrono così orientamento per la nostra traversata.” (n. 49). Maria Santissima sia la vostra stella e vi renda fari di speranza per tutta l'umanità.

Roma, 13 gennaio 2008

*Festa del Battesimo del Signore*

COMMISSIONE EPISCOPALE PER IL CLERO E  
LA VITA CONSACRATA

### CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI

#### NOTIFICAZIONE

La Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti si fa premura di attirare l'attenzione sulla occorrenza di alcune celebrazioni che ricorreranno nell'anno 2008. In particolare, si fa presente che la solennità di San Giuseppe (19 marzo) ricorre il mercoledì della Settimana Santa e la solennità dell'Annunciazione del Signore (25 marzo) il martedì fra l'Ottava di Pasqua.

Secondo la normativa vigente contenuta nelle *Normae Universales de Anno Liturgico et de Calendario*, le summenzionate solennità devono essere trasferite in tal modo: nell'anno 2008 la solennità di San Giuseppe sarà celebrata il 15 marzo, ovvero il sabato precedente la Domenica delle Palme, mentre la solennità dell'Annunciazione del Signore sarà celebrata il 31 marzo, ovvero il lunedì dopo la II Domenica di Pasqua.



## Voglia di comunità e Consigli Pastorali Parrocchiali

**S**tamattina sono andato a prendere un cappuccino al bar; appena entrato il barman mi ha preceduto con un saluto gentile, mi ha servito con cortesia; alla fine, mentre mi allontanavo, un altro saluto. Ho pensato, se ci fosse una graduatoria dei bar attenti ai clienti questo bar meriterebbe il primo posto. Uscito dal bar sono entrato in macchina e durante il viaggio sono passato dal bar alla parrocchia.

Ho immaginato una persona che entra in sacrestia per un certificato, per segnare una messa, per parlare con il parroco... che succede? Che aria tira nelle nostre Parrocchie? Mi sono rivisto seduto nell'ufficio di parroco, con la testa sovraccarica di pensieri, mentre ascolto i passi di qualcuno che si avvicina alla porta e buss... che succede?

Certo sarebbe bello se le nostre parrocchie fossero in grado di offrire servizi eccellenti alle persone (come quel bar) e fossero in alta classifica nella graduatoria degli esercizi "attenti alle persone"!

Eppure sarebbe terribilmente poco!

Mi pare di capire che le persone oggi non cercano in parrocchia semplicemente servizi eccellenti.

Hanno sete di comunione e un desiderio sopito di comunità. Nonostante l'apparenza di un comportamento frettoloso e distratto hanno sete di ascolto, di dialogo, di partecipazione, di corresponsabilità. Hanno voglia di comunità!

Che cosa offrono le nostre Parrocchie? Come accogliere, scavare, educare questo filo di desiderio?

Ci sono tre fattori che concorrono a sviluppare processi di vita comunitaria in parrocchia: il coinvolgimento, la partecipazione e la creazione di connessioni.

Una parrocchia dove si respira un'aria di coinvolgimento porta le i fedeli a sentirsi partecipi della missione della Chiesa; una parrocchia che promuove la partecipazione e crea connessioni fra le diverse realtà, riconosce la dignità e la responsabilità di ogni battezzato nella edificazione del Corpo di Cristo.

Le nostre Parrocchie sono state chiamate a rinnovare i Consigli! Pen-

so che il rinnovo dei CPP possa essere una occasione propizia per innescare processi di vita comunitaria e per continuare a trasformare la Parrocchia-Agenzia di servizi in Parrocchia-Comunità! Che cosa è successo?

*Ci sono alcuni segni di speranza!*

Ben 29 parrocchie della nostra diocesi hanno accolto, al termine del quinquennio di lavoro (2003-2007) dei Consigli Pastoral Parrocchiali la proposta di una verifica attraverso la compilazione di un Questionario. *Circa 450 persone hanno fatto pervenire il loro contributo con la compilazione del questionario;* servirà a cogliere i punti di forza e di debolezza dell'esperienza vissuta e soprattutto a individuare quelle proposte operative che consentano alla nostra Chiesa di crescere nei prossimi anni in comunione, corresponsabilità e collaborazione.

Quasi tutte le Parrocchie della Diocesi hanno rinnovato nel mese di gennaio i Consigli Pastoral. Molti Parroci hanno parlato del valore dei Consigli durante le omelie, hanno costituito una Commissione elettorale, hanno chiamato i fedeli a scegliere attraverso le elezioni alcuni membri. La risposta dei fedeli è stata pronta e generosa: a Cisternino hanno votato 1493 persone; in molte parrocchie ha partecipato al voto una media di 400 persone.

*Certo ci sono anche segni di stanchezza!*

Quasi la metà delle Parrocchie non accolto l'invito a fare una verifica con il Questionario!

In alcune parrocchie i fedeli non sono stati coinvolti con le lezioni nella costituzione del nuovo CPP; alcuni Consigli poi, anche se costituiti, restano sulla carta o vengono convocati solo per ascoltare quello che il Parroco ha già deciso; anche i laici talvolta, pur offrendo formalmente la propria disponibilità non sono disponibili ad un impegno serio e assiduo nei Consigli!

Sono segni che le Parrocchie stanno morendo? Che si stanno riducendo sempre più ad agenzie di servizi per clienti sempre più anziani? Sono i dolori di una malattia mortale della parrocchia? La dimensione comunitaria della vita ecclesiale potrà essere vissuta, nel futuro, solo nei Movimenti e nelle Associazioni?

Nel solco della Speranza tracciato dal Convegno Ecclesiale di Verona e dall'Enciclica del Papa, mi piace pensare a questi dolori come a dolori del parto!

Mi piace sperare che in questo prossimo quinquennio i Consigli Pastoral Parrocchiali possano diventare sempre più *segno* della fondamentale uguaglianza e della piena comunione di tutti i battezzati nella varietà dei carismi e dei ministeri e *strumento* della partecipazione e corresponsabilità di tutti i fedeli alla missione salvifica della Chiesa.

*Don Angelo Sabatelli*



## CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO: UN'IMMAGINE DI TUTTA LA DIOCESI

Insedimento domenica 24 febbraio

Dopo il rinnovo dei Consigli Parrocchiali viene rinnovato anche il Consiglio Pastorale Diocesano.

L'art. 3 dello Statuto dichiara che il CPD è composto da "Membri di diritto: il Vicario Generale, i Vicari Episcopali e i Vicari Zonali; il Delegato per la Pastorale, i Direttori dell'Ufficio Catechistico, dell'Ufficio Liturgico e della Caritas Diocesana; il Delegato e il Segretario della Consulta Diocesana per l'Apostolato dei Laici; l'Assistente Diocesano e il Presidente diocesano dell'Azione Cattolica; il Delegato e il Presidente della Consulta diocesana delle Confraternite; il Direttore del Centro Culturale Cattolico.

*Membri eletti: un laico per ogni Parrocchia, eletto dal rispettivo Consiglio Pastorale Parrocchiale; tre rappresentanti di Istituti di vita consacrata, di cui un rappresentante degli Istituti maschili e due degli Istituti femminili;*

*Il Vescovo, qualora lo ritenga opportuno, potrà designare tre membri.*

Si invitano pertanto tutti i Parroci a far eleggere, nell'ambito del proprio Consiglio Pastorale, un laico che rappresenti la Parrocchia nel CPD. Alla luce dell'esperienza passata si prega di porre una particolare attenzione nell'individuare una persona che sia realmente disponibile a partecipare e che assuma tale impegno con serietà e costanza.

*L'incontro di insediamento del Consiglio si terrà Domenica 24 febbraio alle ore 16,30 presso l'Oasi del Sacro Cuore a Conversano. Ciascun Parroco comunicherà direttamente all'interessato l'invito a partecipare.*



## Incontri zonali con i nuovi Consigli Pastoralisti Parrocchiali

I nuovi Consigli Pastoralisti hanno iniziato il loro cammino quinquennale. Il primo e impegnativo compito che li attende è quello di aiutare tutta la comunità parrocchiale ad elaborare un Programma Parrocchiale triennale, alla luce degli orientamenti diocesani "Dalla Comunione alla Missione". In ogni Zona Pastorale si terrà un incontro a cui sono invitati tutti i membri dei nuovi Consigli; saranno offerte indicazioni utili per la programmazione triennale e saranno presentate alcune proposte formative.

Ecco il calendario degli incontri:

- Alberobello**, 21 febbraio ore 19,30  
Santuario Santi Cosma e Damiano
- Castellana**, 3 marzo ore 19,00  
Chiesa Madre
- Cisternino**, 12 febbraio ore 19,30  
Chiesa Madre (con il Vescovo)
- Conversano**, 12 febbraio ore 19,30  
Parrocchia S. Cuore
- Fasano Nord**, 19 febbraio ore 10,00  
Incontro con i Parroci, Matrice
- Fasano Sud**, 28 febbraio ore 19,00  
Pezze di Greco
- Monopoli**, 18 febbraio, ore 19,30  
Sala del Carmine, Monopoli
- Noci**, 25 febbraio, ore 20,00  
Chiesa Madre
- Polignano a Mare**, 15 febbraio, ore 20,00  
Chiesa Matrice
- Putignano**, 29 febbraio ore 19,30  
Sala S. Filippo Neri
- Rutigliano**, 4 marzo ore 19,30  
Sala Mons. Di Donna
- Turi**, 19 febbraio ore 19,00  
Oratorio

## UFFICIO MISSIONARIO DIOCESANO

### Don Franco Palazzo

missionario in Bolivia per 44 anni.

Il 30 dicembre scorso ho ricevuto un laconico e triste sms da Don Peppino Cito che diceva:

"Ieri morto in Bolivia don Franco Palazzo, infarto".

Chi è don Franco Palazzo? È un sacerdote salesiano della nostra diocesi, nato a Cisternino il 07 marzo 1946, ordinato sacerdote il 29 giugno 1975. Lavorava a Cochabamba in Bolivia già da molti anni, presso il Noviziato salesiano.

In una sua recente lettera mi scriveva: "è bello sentirsi parte attiva di una *chiesa di invio* e di una *chiesa di missione*, cercando di non dimenticare le radici di Cisternino e della diocesi.

In missione ho imparato ad apprezzare la vita semplice dei Campesinos e il loro risveglio rivoluzionario di fronte alle continue ingiustizie e inganni da parte dei governanti e dei ricchi.

La sfida missionaria, in mezzo a tante sette che confondono e ci minacciano, è sempre più grande e non dobbiamo addormentarci. In questa gente boliviana ho scoperto i valori della semplicità, della povertà, dell'attaccamento alla terra, la fede e la religiosità popolare."

Eleviamo la nostra preghiera al Signore per don Franco ed esprimiamo il nostro affetto alla sorella Pasquina che risiede a Cisternino, a tutti i parenti ed amici e a tutti coloro che lo hanno amato e conosciuto in Bolivia, sua seconda terra natale.

Coloro che vogliono conoscere meglio la vita di don Franco Palazzo possono visitare il sito dei Padri Salesiani: [www.sdbime.it](http://www.sdbime.it)

Sac. Donato Rizzi.

## Agli animatori delle Parrocchie e dei Gruppi Missionari

In tutte le Parrocchie, nel Mese di Ottobre, viene inviato il materiale necessario per l'animazione missionaria. Coloro che ritengono che il materiale ricevuto sia insufficiente e avessero bisogno di riceverne altro sono invitati a comunicarlo *entro il 20 febbraio 2008* ai uno dei seguenti indirizzi: [missioni@conversano.chiesacattolica.it](mailto:missioni@conversano.chiesacattolica.it) oppure a [donrizzi@libero.it](mailto:donrizzi@libero.it)

## CARITAS DIOCESANA

Ai Rev.mi Parroci  
Ai membri delle Caritas Parrocchiali  
LORO SEDI

Carissimi,  
desidero innanzitutto informarvi che le offerte raccolte nell'Avvento di fraternità e finalizzate ad aiutare le vittime del ciclone Sidr in Bangladesh fino a questo momento sono circa 30.000 euro. La cifra non è completa in quanto manca ancora il contributo di alcune parrocchie.

Grazie di cuore per il vostro impegno e generosità.

Per la Quaresima di Carità siamo invitati a volgere la nostra attenzione alla Palestina.

Israeliani e Palestinesi restano in un vicolo cieco che continua a generare violenza e povertà. Con un forte coinvolgimento di tutta la Comunità internazionale occorre affrontare la radice del problema, l'occupazione, così come gli aspetti sociali e umanitari sempre più visibili di questa tragedia.

In questa Quaresima anche la nostra comunità diocesana vuole offrire il proprio contributo alla pace nella Palestina collaborando alla realizzazione di un Centro Socio-Sanitario a servizio della popolazione di sette villaggi circostanti Aboud (1.000 cristiani e circa 24.000 mussulmani)

Aboud è un piccolo villaggio palestinese a 20 chilometri da Ramallah, nei territori occupati; qui in collaborazione con la Caritas di Gerusalemme è stata progettata la realizzazione del Centro Socio-Sanitario.

Le offerte raccolte in questa Quaresima pertanto saranno finalizzate a sostenere questa iniziativa.

Certo non possiamo fermarci alla raccolta di offerte; la Carità ci spinge a conoscere da vicino la situazione di questi nostri fratelli, ci spinge soprattutto a pregare, personalmente e nelle assemblee eucaristiche domenicali.

Per aiutare le Caritas parrocchiali nella loro opera di informazione e sensibilizzazione di tutta la Comunità parrocchiale è stata preparata una documentazione di base.

Conversano 28 gennaio 2008

*Don Angelo Sabatelli*

## RI RINNOVARE LE CARITAS PARROCCHIALI

A seguito del rinnovo dei Consigli Pastoral Parrocchiali è opportuno rinnovare anche le Caritas Parrocchiali.

Si tratta di individuare e/o confermare un piccolo gruppo di persone a cui affidare il compito dell'animazione della comunità.

Per facilitare un buon lavoro di gruppo è opportuno che all'interno del gruppo vengano specificati alcuni incarichi: il segretario (cura il rapporto con la Caritas Diocesana), il tesoriere e almeno tre incaricati.

Il primo (promozione caritas) capace di porre una particolare attenzione all'ambiente della parrocchia, il secondo (promozione umana) capace di porre attenzione soprattutto al mondo dei poveri, il terzo (promozione mondialità) capace di dilatare l'attenzione al mondo intero.

Per aiutare le Comunità parrocchiali nel rinnovo delle Caritas, viene offerta una bozza di Statuto.

*Don Angelo Sabatelli*

## BOZZA DI STATUTO DELLA CARITAS PARROCCHIALE

### Articolo 1

La Caritas parrocchiale è l'organismo pastorale che ha il compito di animare, coordinare e promuovere la testimonianza della carità nella comunità con funzione prevalentemente pedagogica.

### Articolo 2

Le finalità della Caritas parrocchiale sono:

a) sensibilizzare la comunità parrocchiale alla testimonianza della carità e all'impegno per la giustizia e la pace, in fedeltà al precetto evangelico della carità e in risposta ai problemi del territorio e del mondo

b) conoscere le forme di povertà e di bisogno presenti sul territorio nonché delle cause e circostanze che le originano, e favorire la presa di coscienza della comunità parrocchiale

c) svolgere opera di informazione e sensibilizzazione intorno ai problemi e le povertà su scala mondiale

d) studiare e proporre forme di coinvolgimento e risposta

di fronte ai bisogni e alle povertà del territorio e svolgere un contemporaneo compito di informazione e chiamata in causa delle istituzioni e della società civile

e) promuovere e favorire l'impegno di volontariato e assicurare ai volontari adeguata formazione spirituale e operativa

f) favorire la diffusione di stili di vita improntati all'accoglienza, all'ospitalità, al dono di sé

g) collegare e coordinare gruppi, associazioni e iniziative ecclesiali nel campo della carità perché siano percepite come espressione dell'unica Chiesa

h) collaborare, nel rispetto della propria e altrui identità, con altre iniziative e proposte di promozione umana.

### Articolo 3

La Caritas agisce all'interno del Consiglio pastorale (di cui fanno parte n. ... componenti della Caritas stessa) e programma il suo lavoro pastorale in collaborazione con i catechisti, gli animatori della liturgia e gli altri incaricati dei vari ambiti della vita parrocchiale (cooperazione missionaria, giovani, pastorale familiare ecc.).



## Articolo 4

La Caritas parrocchiale, espressione ufficiale della pastorale della carità della parrocchia, si dà una struttura rispondente alla configurazione umana e territoriale della comunità e al fine di animare ogni espressione e articolazione della vita parrocchiale.

## Articolo 5

Il presidente della Caritas parrocchiale è il parroco. Eventuali incarichi a singole persone (segretario, tesoriere, responsabili di settore...) sono conferiti a tempo determinato (possibilmente per una durata in carica pari a quella del Consiglio pastorale).

La Caritas parrocchiale si riunisce con frequenza ... (settimanale, quindicinale...); tiene costanti rapporti di collaborazione e consultazione con la Caritas diocesana e partecipa agli incontri di formazione e programmazione da essa proposti.

Un componente (o alcuni...) della Caritas parrocchiale partecipa agli incontri del coordinamento Caritas zonale.

## Articolo 6

La Caritas parrocchiale può gestire un fondo di solidarietà, destinato ai bisogni urgenti del territorio, che fa parte integrante del bilancio della parrocchia; tale fondo è alimentato mediante forme di coinvolgimento comunitario, di concerto con il Consiglio parrocchiale per gli affari economici (modalità possibili: quote dal bilancio parrocchiale, e/o colletta annuale a ciò finalizzata, e/o...)

La Caritas parrocchiale si fa carico di animare e organizzazione in parrocchia le collette indette a livello diocesano o nazionale.

La parrocchia, analogamente alle esicenze della catechesi e delle altre attività pastorali, mette a disposizione della Caritas parrocchiale gli ambienti e gli strumenti necessari.

## DIO RIVELA IL SUO AMORE

*È una lettera d'amore indirizzata a quelle donne, venute da lontano, mentre aspettano i "nostri" clienti. Sono le stesse donne che anche noi scorgiamo dalla nostra macchina mentre viaggiamo sulle strade che collegano i nostri paesi; questa lettera d'amore guarda a quella stessa realtà con occhi diversi, con gli occhi dell'amore di Dio. È una lettera che ci interpella e scuote le nostre coscienze.*

Cara Sharon, Vera, Silvia.....,

vi conosco da appena qualche mese, ma questo poco tempo è bastato per stabilire tra noi un'intesa e un rapporto di profonda condivisione delle aspettative, delle speranze e delle paure che vivete la notte, quando ci incontriamo sulla Bari-San Giorgio o sul lungomare del capoluogo pugliese.

Venite da molto lontano, dalla Nigeria, una terra africana molto bella, ma purtroppo ferita da problemi politici e socio-economici propri degli stati africani che da non molto tempo si sono liberati dal colonialismo europeo. Siete venute in Italia sperando di trovare un lavoro dignitoso e invece siete state "sbattute" sul marciapiede di tante strade della nostra Italia per essere sfruttate e offese nella vostra dignità di persone "umane" da "individui" senza scrupoli. Portate sul vostro corpo i segni delle violenze subite gratuitamente dai vostri sfruttatori e nei vostri occhi la tristezza di vivere qui, in Italia, in condizione di solitudine, di rischio, di emarginazione, di sconfitta. Siete costrette a "lavorare" aspettando i vostri clienti in postazioni spesso ributtanti, presso pozzanghere melmose o veri e propri letamai e, nelle notti più fredde, cercate di riscaldarvi al calore di piccoli falò che accendete con attrezzi buttati negli immondezzi e recuperati.

Nonostante ciò la vostra voglia di vivere non si spegne mai! D'altra parte siete molto giovani. Quando ci incontriamo siete molto contente di rivederci: ci salutate con gioia e ci abbracciate con grande affetto. Poi cantate i vostri struggenti canti africani e a volte danzate coinvolgendoci irresistibilmente nelle vostre musi-

che melodiche e nei vostri passi ritmati anche dal movimento di tutto il corpo, di quel povero corpo mercificato...

E poi c'è la PREGHIERA, il momento che ci unisce più intimamente e ci fa sentire completamente liberi e veri figli di DIO. Preghiamo in lingue diverse lo stesso Dio che ci vuole bene. Questo ve lo ricorda il sacerdote (che, secondo il compianto don Oreste Benzi, è mano misericordiosa del Dio che ama ogni uomo o donna...) dell'unità di strada della Comunità Papa Giovanni XXIII, che vi rivolge un breve pensiero spirituale e poi vi benedice a nome della Santa Chiesa, madre sollecita di tutti, soprattutto dei poveri e dei lontani.

Infine la ristorazione con biscotti e bevande, calde o fredde, a seconda della stagione, suggella la nostra amicizia e risolve il vostro spirito spesso prostrato dalle gravi umiliazioni che subite.....

Grazie, perché mi date la possibilità di concretizzare il Vangelo!

Grazie, perché mi insegnate ad accostarmi con rispetto ed umiltà al vostro "lavoro" e alla vostra sofferenza fisica e psicologica!

Grazie, perché mi aiutate a combattere il mio moralismo perbenista e conformista!

Grazie per quello che ancora mi darete.....

Ciao Sharon, Vera, Silvia.....,

Chiara L'abbate, volontaria dell'unità di strada della Comunità Papa Giovanni XXIII Monopoli, BARI.



## Le aggregazioni laicali e la seconda tappa del Piano Pastorale Diocesano

Com'è noto, l'obiettivo generale della seconda tappa del Piano Pastorale Diocesano "Prendi il largo" (2008-2010) è il seguente: *Formare comunità cristiane, chiesa di popolo in missione, che comunicano il Vangelo con la testimonianza di una umanità intensa e cordiale, facendo della persona il cuore della pastorale e dilatando l'attenzione a tutti i popoli*

Per raggiungere questo triennale obiettivo generale, abbiamo deciso, insieme al Vescovo, di concentrarci sulla dimensione missionaria della comunicazione del Vangelo in un mondo che cambia, profondamente e velocemente: comunicazione che deve realizzarsi, in modo esemplare, attraverso la testimonianza di un cristianesimo cordiale e a misura d'uomo, vissuto tra le persone, vicine e lontane, che abitano il nostro tempo storico.

In tal senso, le aggregazioni laicali della Chiesa che è in Conversano-Monopoli sono chiamate a darsi, in comunione col Parroco, col Vicario Zonale e con gli Assistenti ecclesiastici, un'agenda di nuovi impegni apostolici, che, in sintonia con il Programma diocesano, mettano all'ordine del giorno la necessità del *primo annuncio* del Dio di Gesù Cristo, creduto e celebrato dalla Chiesa cattolica, e della *rievangelizzazione*

di moltissimi giovani e adulti, che, pur essendo stati battezzati e cresimati, vivono come se Cristo non esistesse e come se, in Lui, la Chiesa non fosse il segno e lo strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano.

In particolare ogni aggregazione laicale e ogni organizzazione d'ispirazione cristiana presente nel campo professionale e sociale è provocata ad attivare un rinnovato percorso di autoformazione spirituale e culturale: ciò implica che il primato della presenza di Dio nella vita quotidiana e la conoscenza della mentalità diffusa della postmodernità, anche religiosa, sono i due cardini attorno cui deve ruotare la Missione evangelizzatrice della testimonianza. Senza spiritualità solida e senza cultura attrezzata non si può fare nessuna missione significativa né della Chiesa del Concilio né dell'amore generoso e gratuito.

È urgente, allora che ogni Associazione, ogni gruppo, ogni movimento e ogni comunità laicale intensifichi e qualifichi i propri incontri di formazione spirituale e culturale perché – è bene ricordato – *"prima di essere mandati in missione siamo noi stessi i destinatari della missione"* (cf. Progetto Pastorale Diocesano, p.19).

Inoltre da punto di vista operativo

proponiamo di:

- partecipare attivamente al rinnovo dei Consigli Pastorali Parrocchiali e Zonali, impegnandosi a garantire anche la presenza dei rappresentanti delle Organizzazioni di ispirazione cristiana (ACAI, AIMC, UCIM, UCID, ecc);
- partecipare responsabilmente al rinnovo dei Consigli per gli Affari economici;
- partecipare costruttivamente all'elaborazione del programma parrocchiale e dell'intesa zonale triennale, sottolineando il valore della pastorale integrata e del suo approccio catecumenale;
- partecipare ecclesialmente alla costituzione e alle attività della Consulta Zonale delle Aggregazioni Laicali, promuovendo la necessità del riconoscimento dei ministeri istituiti anche alle donne.
- accogliere con amicizia e spirito cristiano la Visita Pastorale del Vescovo;
- testimoniare il "primo annuncio" e la "rievangelizzazione" in famiglia, con la famiglia e per la famiglia (2008-2009), facendosi aiutare dall'Ufficio Diocesano per la Pastorale familiare e dalle sue articolazioni;
- testimoniare il "primo annuncio" e la "ri-evangelizzazione" in città, con la città e per la città (2009-2010), facendosi aiutare dagli Uffici Diocesani competenti dalle loro articolazioni.

Mons Carmelo Carparelli  
e Tommaso Turi

### Segnalazioni Bibliografiche

In questi ultimi mesi sono stati pubblicati cinque interessanti libri che mi sembra utile segnalare alle comunità parrocchiali e alle aggregazioni laicali della nostra Diocesi.

A cura del Presidente Prof. Pietro Sibilia, il Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (M.E.I.C.) di Conversano ha pubblicato il volume *Cultura e divagazioni* (Editrice Parnaso, Foggia), che mette insieme sedici testi di conferenze tenute dal 2001 al 2007.

Il Prof. Stefano Zizzi, docente di religione cattolica a Fasano ha pubblicato la sua tesi dottorale dal titolo *La luce nella teologia occidentale e orientale* (Ecumenica Editrice, Bari). L'Istituto Pastorale Pugliese, diretto da don Sandro Ramirez, ha dato alla stampa il suo secondo quaderno *Pietra che cammina. Diventare comunità oggi*, a cura di U. Margotta, P. Zuppa, S. Calabrese (Edizione Vivere In, Roma-Monopoli).

Don Pasquale Pirulli, Parroco a Rutigliano, ha pubblicato *Flaviano Patriarca di Costantinopoli (446-449) e Patrono di Conversano* (Edizioni Vivere In, Roma-Monopoli).

La Prof.ssa Gabriella De Mita, docente all'Università di Bari e collaboratrice del Centro Culturale Cattolico di Conversano, ha pubblicato *Fenomenologia della relazione comunicativa*, (Micella Edizioni, Lecce).

Tommaso Turi



## PAROLA DI DIO O DOTTRINE DI UOMINI?

**N**on v'è ormai, oggi, persona adulta o giovane o attempata che non si sia imbattuta, per strada oppure sull'uscio della propria abitazione, in persone abbigliate in un certo modo, che chiedono di concedere loro cinque minuti di ascolto su "come va oggi il mondo", o sul "come atteggiarsi" di fronte alle difficoltà del vivere, oppure sull'avere o no a disposizione soluzioni "decisive" (nel senso di inquadrature totalizzanti, radicali e fondamentali) per raggiungere sulla terra la felicità personale e sociale.

Di solito, in parte per senso di rispetto o per carità fraterna verso l'altro, in parte per curiosità, in parte anche in determinati momenti "no" della propria esistenza per attingere "una buona parola" dall'estraneo che bussava alla porta, la padrona di casa, o chi per lei, consente che si accomodino sul divano coloro che poi diranno di essere i missionari del Regno, ovvero i Testimoni di Geova.

A volte, dopo il primo incontro, seguono proposte di riascolto e di re-incontri...

Cosa accadrà, in seguito, al *tipico nostro credente*, non avvezzo all'uso della Bibbia (o almeno del Vangelo) e, persino, allontanatosi forse, e comunque per qualsiasi motivo, dalla vita ecclesiale, allorché si troverà a tu per tu con persone che usano la Bibbia, e la citano con disinvoltura, e appaiono peraltro così disponibili a parlare e a dialogare? Saprà davvero, il *nostro tipico credente*, "custodire il deposito" come dice San Paolo a Timoteo il tesoro che è poi ciò su cui è fondata la fede del cristiano autentico? Oppure non sarà in grado per niente di distinguere il vero messaggio contenuto nella Bibbia da eventuali "dottrine" che, come la zizzania, finiscono per soffocare per la loro falsità il buon grano del "padrone del campo"?

Per "stendere la mano amica" a quel "chiunque" che, nelle vesti del "tipico credente" è ormai solo, ossia non più rassicurato e protetto dalle certezze dell'ovile ecclesiale, e si trova allo stretto con nuovi interlocutori, *un gruppo di credenti, che nel passato hanno fatto esperienza diretta*

con i Testimoni di Geova, si è organizzato per proporsi, quale referente, a chiunque vorrà conoscere

a) se e fino a che punto le dottrine dei Testimoni di Geova collimano con la Bibbia oppure sono "dottrine di uomini";

b) se davvero la Bibbia dei Testimoni di Geova (ormai essi dispongono di una Bibbia tutta per loro!) sia "la stessa" degli altri credenti;

c) in forza di quali motivi essi combattono le Chiese facendo sì che i credenti "passino" dalle Chiese a "membri" della loro Congregazione ed, eventualmente, a "proclamatori" del Regno di Geova.

I responsabili della presente rivista diocesana "IMPEGNO", approvando la suddetta iniziativa, hanno accettato di riservare all' *équipe* referente (di cui sopra) uno spazio editoriale per una rubrica mensile aperta alla ricezione di lettere, quesiti, spiegazioni relativi ai Testimoni di Geova.

L'intento di tale rubrica mensile sarà, pertanto: rassicurare i credenti della Diocesi, che sono o saranno avvicinati dai Testimoni di Geova, che c'è gente, nell' *équipe*, in grado non solo di fornire un'adeguata cultura biblica per chi "colloquia" con i Testimoni di Geova, ma anche di conoscere "di prima mano" i fini, la storia, l'organizzazione, le dottrine (con le relative "didattiche" che le accompagnano), ed ogni specificità dei T.d.G. Potranno, in altre parole, suggerire comportamenti e fornire conoscenze e spiegazioni su problemi che emergono ogniqualvolta un " *comune credente*" incontra i "proclamatori" della Torre di Guardia.

L' *équipe* sottolinea che si dispone a ciò per esclusivo spirito evangelico e per amore alla "Verità che ci fa liberi".

L'indirizzo elettronico, a partire da oggi, è il seguente: [info@radioamicizia.com](mailto:info@radioamicizia.com)

Ogni comunicazione va indirizzata alla rubrica "Parola di Dio o dottrine di uomini?"

Don Quirico Vasta

### ESPERIENZE PASTORALI

#### Il rinnovo del Consiglio Pastorale a Cisternino

Prove di partecipazione: 1493 fedeli partecipano al voto

**C**ome in tutte le comunità parrocchiali, il 13 gennaio u.s. anche nella Unità Pastorale di Cisternino si sono tenute le votazioni per il rinnovo del Consiglio pastorale parrocchiale.

La Comunità di Cisternino ha una caratteristica che la rende unica nella Diocesi, ha una popolazione per larga parte sparsa nella Valle d'Itria con una presenza di chiese non parrocchiali che fanno riferimento alla Unità pastorale con sede in Matrice. Qui più che altrove si avverte la fatica della comunione, che vive in una comunità: è la sfida della chiesa di oggi ed in

particolare della Comunità cristiana di Cisternino.

In preparazione al momento del voto per eleggere i membri scelti dalla Comunità, gli operatori pastorali delle varie zone si sono impegnati nel far conoscere il valore dell'organismo di partecipazione e nel sensibilizzare l'intero popolo di Dio. Nel mese di novembre si è costituita ed insediata la *commissione elettorale* che ha proceduto ad individuare le persone disponibili a mettersi in lista: persone prese dalle varie zone e con diversa esperienza di chiesa. Nelle feste di Natale, capodanno ed



Foto Guglielmi



Epifania inoltre si è proceduto a far conoscere "i candidati" e quindi il 13 gennaio in tutte le chiese in cui si celebra la domenica, ognuno ha potuto esprimere la propria fiducia.

Ci rendiamo conto che il voto espresso in Chiesa non può essere paragonato a quello che ognuno esprime per gli orientamenti politici e sociali, per cui non si è voluto deliberatamente costituire un seggio elettorale in un luogo a parte se non la Chiesa. *Dopo la preghiera conclusiva ad ogni fedele è stata consegnata la scheda, che ciascuno ha votato stando al proprio posto, quindi uscendo di*

*chiesa ha deposto nell'urna all'ingresso dell'aula sacra.* Hanno così votato tutti i partecipanti all'assemblea liturgica festiva, dando anche segno di partecipazione corale, infatti hanno votato 1493 fedeli, una risposta al di là di ogni più rosea previsione. Non solo ma di questi votanti ben 1402 hanno compreso bene le modalità di voto ed hanno espresso voto valido.

Nel dare resoconto alla Comunità il parroco ha voluto insistere che tale partecipazione massiccia deve poter avere un seguito di collaborazione nel tempo.

Il CPP sarà il luogo in cui ogni problema della comunità potrà essere affrontato coinvolgendo direttamente coloro che sono stati scelti a farne parte, auspicando che si superi finalmente il brutto vezzo di parlare o sparare in altre sedi non consoni alla vita della chiesa, secondo il detto "i panni sporchi si lavano in casa", ma soprattutto per abituarsi a raccontarci la vita della nostra comunità per crescere insieme.

Don Carmelo Semeraro

## PROGRAMMA DELLA VISITA PASTORALE A CISTERNINO

10-24 Febbraio 2008

Domenica 10 febbraio:	ore 09.00	Chiesa Matrice: Concelebrazione eucaristica del Vescovo con tutti i sacerdoti e avvio della marcia della pace e della solidarietà
Martedì 12 febbraio:	ore 19.30	visita alle scuole (solo agli alunni delle ultime classi) incontro con i CC.PP.PP e i CoPAE
Mercoledì 13 febbraio:	ore 17,30 ore 18.00	visita alla famiglia salesiana celebrazione ai salesiani ed incontro con la CEP
Giovedì 14 febbraio:	ore 18.30	pomeriggio il Vescovo è disponibile per chi desidera incontrarlo. incontro con la comunità di Caranna
Venerdì 15 febbraio:	ore 16.00 ore 17,30	incontro con i ragazzi della catechesi parrocchiale incontro con la Comunità di Casalini
Sabato 16 febbraio:	ore 16.00 ore 18.30	incontro con i ragazzi della cresima celebrazione in Matrice, Giornata mondiale per la Pace
Domenica 17 febbraio:	ore 09.30 ore 10.30	il Vescovo celebra a S. Giuseppe il Vescovo celebra a Casalini
Martedì 19 febbraio:	ore 18.30:	in mattinata il Vescovo incontra il Consiglio Comunale celebra in Matrice ed incontra i gruppi ecclesiali
Mercoledì 20 febbraio:	ore 18.00 ore 20.00	celebra a Sisto il Vescovo incontra i giovani
Giovedì 21 febbraio:	ore 13.00 ore 18.00	in mattinata il Vescovo incontra le suore e i sacerdoti pranzo con il clero locale celebra a Figazzano
Venerdì 22 febbraio:	ore 18.30 ore 20.00	celebra a Marinelli incontra le confraternite di Cisternino
Sabato 23 febbraio:	ore 17.00 ore 18.30	incontra le famiglie celebra in Matrice
Domenica 24 febbraio:	ore 11.00	celebrazione conclusiva

Durante il periodo della Visita Pastorale nella Chiesa Nuova si terrà l'Adorazione Eucaristica quotidiana dalle ore 8.00 alle ore 18.00.

## La famiglia nell'esperienza della malattia

Testimonianza di un Cappellano Ospedaliero

È questo il tema affrontato in questo anno nella 16ª Giornata Mondiale del Malato che si terrà l'undici febbraio, un tema di grande attualità.

Ogni qualvolta mi trovo a dover parlare della sofferenza mi torna alla memoria una espressione che ho letto tempo fa da qualche parte: *“Una persona che soffre è come un tabernacolo e in un tabernacolo può abitare solo Dio. Davanti ad un tabernacolo si può stare solo in silenzio ed adorare”*. Ciascuno di noi, infatti si trova in molte circostanze a dover fare i conti con la sofferenza, all'interno della casa o tra i parenti e amici o nella comunità cristiana. Per lo più la morte, la malattia o altri generi di sofferenza, ci trovano impreparati: umanamente e spiritualmente. Come pure sono impreparati molti genitori ad accompagnare i propri figli in questi momenti difficili con la saggezza educativa che viene soprattutto in questi frangenti da una visione di fede della vita e delle sue varie vicende. È determinante a volte la presenza di qualcuno capace di alzare lo sguardo:

*«sollevo i miei occhi verso i monti, da dove mi verrà l'aiuto?»* (Sal 120).

In questi anni di ministero a servizio degli ammalati in ospedale ho appreso che non è sempre automatico che il processo del dolore solleciti positivamente la vita e la fede. Conosciamo tutti vicende tragiche in cui il dolore ha innescato, oserei dire, una catena di morte fino alla distruzione della persona. Credo sia indispensabile la vicinanza di qualcuno, in ospedale, in famiglia o nelle nostre comunità parrocchiali che sappia capire, leggere queste storie, condividerle e farle diventare sue.

La pastorale della famiglia si occupa di famiglie concrete, ne segue il cammino: fra le esperienze che si incontrano sul cammino di una famiglia c'è anche quella del dolore. Io credo che questo tema possa diventare il cuore della pastorale perché dà un significato e una luce nuova anche a tutto il resto. Sempre più dovremmo ripensare alla nostra azione pastorale con uno specifico impegno alla formazione di operatori pastorali (Caritas e ministri straor-

dinari dell'Eucaristia), che siano volani in certi momenti della nostra fede in cui c'è bisogno di appoggiarsi alla fede di qualcun altro. Una delle più belle definizioni che ho sentito sulla fede è questa: la fede è credere nelle tenebre a ciò che si è visto nella luce. Poiché la nostra vita è fatta di tanti momenti di luce ma anche di lunghi spazi di tenebra e di penombra, l'aver vicino qualcuno che porta questa luce ci aiuta ad essere fedeli alla luce che abbiamo visto nei momenti felici, quelli in cui Dio si è rivelato in una maniera particolare. Davanti al mistero del dolore dobbiamo, tutti fare l'esperienza di “toglierci i calzari”, come Mosè davanti al roveto ardente, cioè accostarci in punta di piedi, con rispetto: quanto più sappiamo rimanere nel silenzio, condividendo i sentimenti di quanti soffrono, tanto più ci si manifesta e svela una piccola parte del mistero. La famiglia è essenzialmente esperienza di relazioni, attraverso i rapporti della vita quotidiana. La fede non è un conoscere intellettuale ma è entrare in relazione dialogica con Dio. Nelle piaghe dell'umanità troveremo la strada dell'amore che rigenera e trasforma il nostro cuore.

Sac. Biagio Convertini

## A Rutigliano la quaresima nel segno del Servo di Dio

Mons. Giuseppe Di Donna

La zona pastorale di Rutigliano nel programma quaresimale ha fissato per il giorno 8 Febbraio 2008 un incontro che avrà luogo nella Chiesa Madre della città, dove c'è il fonte battesimale che vide il piccolo Di Donna Giuseppe Rocco Giovanni Maria, nato il 23 Agosto 1901 in via Conversano 17, diventare figlio di Dio per il ministero del Can. D. Angelo Nitti il 25 Agosto 1901.

In un primo momento sarà presentato il sussidio multimediale realizzato dalla sig.ma Angelinda Ruospo in cui si ripercorrerà attraverso foto storiche e suggestive la vicenda umana, missionaria e pastorale del vescovo santo.

In un secondo momento D. Pasquale Pirulli, che sta curando la pubblicazione del suo epistolario, terrà una relazione sulla Quaresima così come è stata vissuta dal Servo di Dio. In modo particolare commenterà la Lettera pastorale del 8 Febbraio 1941 nella quale dopo una definizione della Quaresima come “tempo sacro e accettabile” al termine del quale “si prospetta la bella figura della S. Pasqua, festa di

esultanza spirituale e di resurrezione”. Con sapiente didattica egli invita i fedeli a “ripulirci, metterci in assetto per celebrare la Comunione con Dio”. Augura a tutti di “recuperare le forze spirituali” attraverso la preghiera, l'istruzione religiosa e la mortificazione delle passioni e invita i fedeli ad accorrere numerosi alle grandi prediche quaresimali e ai corsi d'istruzione settimanali organizzati per le diverse categorie. Oltre l'impegno delle comunità parrocchiali egli sollecita la collaborazione dei genitori che devono assolvere il loro originario dovere di essere educatori nella fede dei propri figli. Si impone per tutti un “ritorno a Dio” utilizzando due mezzi, a suo giudizio, infallibili: la preghiera (S. Rosario in famiglia) e la penitenza perché il mondo nel tempo tragico della guerra “continua nella sua spensieratezza e leggerezza di vita”. Il suo programma pastorale quaresimale è così sintetizzato: “Adoperarsi per ricondurre le anime a Dio” ed egli è sicuro che “La Penitenza ci salverà”.

Dopo una carrellata attraverso le Lettere Pastorali che il pastore indirizza



alla sua Diocesi all'inizio della Quaresima tra le quali sono da ricordare: La fede (1941), La grazia (1942), L'economia della Salvezza (1943), L'Edificio Sociale (1944), I doveri del cristiano

nell'ora attuale (1946), La santificazione della Festa (1948), L'Azione Cattolica (1950), sarà analizzato lo spirito penitenziale del Di Donna attraverso gli Appunti Spirituali e alcuni squarci di vita raccolti nei fioretti che illustrano la sua esemplare carità per cui le sedie, le lenzuola, perfino le tovaglie dell'altare “volavano”, cioè erano date ai poveri che bussavano alla sua porta.

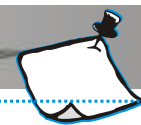
Una esperienza esemplare quella del Servo di Dio non solo di penitenza personale, di cui rimane commovente ricordo la croce chiodata che si applicava sul petto, ma di intelligente attività pastorale che sintetizza la tavola della Parola con l'istruzione religiosa e la tavola della Carità quale espressione del mistero di Dio Trinità d'Amore.

Sac. Pasquale Pirulli



06:52 **Prima di Tutto** (religioso)  
 07:00 **Radio Amicizia News**  
 07:03 **Oggi in edicola** (stampa)  
 07:30 **Disco InBlu Today** (mus.)  
 07:36 **Oggi in edicola** (stampa)  
 08:00 **Radio Amicizia News**  
 08:18 **Mattinata InBlu** (musicale)  
 08:50 **Il pensiero del giorno** (inf.)  
 09:00 **Radio Amicizia News**  
 09:03 **Zoom** (approfondimento)  
 09:12 **Giro del mondo**  
 10:00 **Radio Amicizia News**  
 10:15 **Orizzonti cristiani** (rel.)  
 10:30 **Mattinando** (1ª parte)  
 11:00 **Radio Amicizia News**  
 11:03 **Mattinando Filo diretto**  
 12:00 **Radio Amicizia News**  
 12:03 **Mattinando** (3ª parte)  
 13:00 **Radio Amicizia News**  
 13:15 **Pomeriggio InBlu** (inf. e mus.)  
 17:00 **Radio Amicizia News**  
 17:03 **Radio sera** (inf. approf.)  
 18:00 **S. Rosario - S. Messa**  
 19:00 **Cluster** (musica-attualità)  
 19:30 **Radio Amicizia News**  
 19:50 **Musica specialistica**  
 22:30 **Programmi InBlu** (cul. intr.)

## Memorandum



### FEBBRAIO

2 ore 09,30 Cresime - Carcere, Turi  
 ore 17,30 Giornata della vita consacrata - S. Medici, Alberobello  
 ore 20,15 Inaugurazione dell'Oratorio - S. Pietro, Monopoli  
 3 Giornata per la vita  
 5 ore 10,00 Incontro con i giovani presbiteri - Abbazia, Noci  
 7 ore 16,30-19,00 Incontro sulla Bibbia - Oasi S. Cuore, Conversano  
 9 ore 16,00 Ritiro per i Diaconi Permanenti - Episcopio, Conversano  
 ore 18,30 Inaugurazione della Cappella della Madonna, Convento, Castellana  
 10 ore 09,00 Inizio della Visita Pastorale a Cisternino  
 ore 11,00 Giornata del Malato - Cattedrale, Monopoli  
 11 Anniversario di elezione del nostro Vescovo (11-2-1987)  
 ore 20,00 Inaugurazione del Ristorante presso il Seminario  
 17 ore 16,30 Incontro del Vescovo con i fidanzati - S. Domenico, Monopoli  
 20 ore 11,30 Inaugurazione della Cappella dell'Ospedale - Monopoli  
 22 ore 09,30 Ritiro Spirituale per i Presbiteri - S. Maria della Scala, Noci  
 24 Giornata del Seminario - Zone pastorali di Conversano, Triggianello, Polignano, Turi  
 ore 16,30 Consiglio Pastorale Diocesano - Oasi, Conversano  
 27 ore 18,30 Inizio Missione popolare per la nuova Chiesa - Matrice, Fasano

### MARZO

2 ore 09,00 Gruppo Samuel - Seminario Vescovile Conversano  
 Inizio della Visita Pastorale a Castellana Grotte  
 4 ore 10,00 Incontro con i giovani presbiteri

### Associazione VIVERE IN XII CONCORSO DI PRESEPI

Tradizione, Arte e Fede

L'Associazione Internazionale "Vivere In", sempre più presente nella società italiana e mondiale, continua a promuovere iniziative varie miranti a riscoprire e promuovere i valori più importanti del vivere.

In occasione del Natale, da diversi anni, in varie regioni italiane e in tutti i Paesi in cui è presente, promuove l'iniziativa "Rivivendo i Presepi". Il tema proposto per il 2007 è stato: Quel Figlio che ci ha resi fratelli.

Larga e molto sentita è stata la risposta che è pervenuta a "Vivere In" da più parti. Anche le forze politiche, sociali, religiose hanno accolto e aderito all'iniziativa che ha visto cointeressate persone singole, famiglie ed istituzioni. Il bando di concorso è stato lasciato libero per favorire la interpretazione ed esecuzione.

La serata che si è svolta a Monopoli nell'Auditorium della Parrocchia "Sacro Cuore" ha visto la presenza di un

gran numero di persone provenienti dai paesi limitrofi. Numerose scolaresche hanno recitato, cantato, espresso il loro entusiasmo sotto la guida di insegnanti attenti, sempre cari e diligenti. Il Concorso, inoltre, è stato finalizzato anche per la raccolta di fondi per aiutare le popolazioni più disagiate dell'America centrale ove l'Associazione Vivere In ha le sue missioni.

### Appuntamenti dell'Azione Cattolica

**10 Febbraio 2008 ad Oria**  
 Via Crucis diocesana promossa dal settore giovani di AC

**10-17 Febbraio 2008**  
 Settimana Sociale promossa dall'Azione Cattolica Italiana

**17 Febbraio 2008 a Monopoli**  
 Assemblea elettiva diocesana di Azione Cattolica

### Convenzione della Cattolica Assicurazioni con la Diocesi di Conversano-Monopoli

La Cattolica Assicurazioni, attraverso l'Agenzia 398 di Monopoli, ha riservato una specifica convenzione per i Sacerdoti e i Diaconi permanenti della Diocesi di Conversano-Monopoli. Pertanto il prodotto Auto-In, già pensato e costruito sulle specifiche caratteristiche della persona, potrà essere scontato a seconda dei vari profili di applicazione sino al 20% per la garanzia R.C. auto, mentre i tassi CVT attualmente praticati potranno essere ridotti fino al 50%. Per ulteriori informazioni rivolgersi a: Agenzia 398 Monopoli, Rag. Pietro Pertosa, tel. 080 747019 e-mail: [monopoli@cattolica.it](mailto:monopoli@cattolica.it)



# IL DESIDERIO IL SENTIMENTO CHE GIOCA CON LE STELLE



Il desiderio è una delle esperienze più immediate del nostro vivere quotidiano. In fondo, noi viviamo di "desideri". Sono essi che ci mettono in movimento e ci spingono in avanti. Vivere – potremmo dire – è "desiderare". È stato scritto che il "desiderio è il sentimento che gioca con le stelle". Infatti, il termine latino "de-siderare" (da cui il sostantivo "de-siderium") significa "fissare attentamente le stelle" e, in senso figurato, volgere lo sguardo verso ciò che attrae. Ma può anche significare allontanare lo sguardo dal cielo e smettere di contemplarlo per la mancanza di sidera, ossia delle costellazioni necessarie agli àuguri per trarre gli auspici (come avveniva nell'antica Roma). In tal caso la dimensione del desiderio assume la forma "del «man-care», del «venire meno», ma è anche quella del «tendere» verso ciò che si sente mancante o che è scomparso. L'immagine della stella è illuminante, poiché anche quando è presente allo sguardo non è del tutto raggiungibile: è sempre un po' mancante, è sempre un «de-siderio»" (G. Bonaccorso).

Il desiderio ha, dunque, in sé una doppia valenza: da una parte *attrae* e dall'altra indica *mancanza* ed *eccedenza*. È perciò anche in quest'ultimo senso che sperimentiamo il desiderio, cioè come mancanza di qualcosa o di qualcuno, e nello stesso tempo come tensione verso un'eccedenza, un "di più" di essere e di esistenza.

Questo ci dice che il desiderio non può essere spento una volta che si è soddisfatto un bisogno o si è ottenuto ciò che ci attraeva e ci mancava, perché il desiderio continua a permanere come pulsione mai sopita del nostro essere che, intimamente, anela a ciò che è infinito. Nessuna realtà materiale potrà dunque spegnere questa sete di infinito che è nel nostro cuore: non il successo, la fama, il potere, la ricchezza, né l'inseguimento smodato di un benessere fisico che assolutizza la salute del corpo o che lo strumentalizza per fini disonesti.

Ma neppure i desideri positivi, come quelli della pace, dell'armonia, della concordia, degli affetti veri e



genuini, delle relazioni improntate a sincerità e rispetto reciproco, neppure tali desideri trovano un soddisfacimento definitivo quaggiù, su questa terra, anche se rispetto a quelli di segno negativo essi ci avvicinano a Dio e ci realizzano sempre più come uomini creati per cercare e compiere la sua volontà.

In questi desideri positivi sono soprattutto le nostre relazioni con gli altri che devono detenere un posto primario, perché nell'altro trova senso il nostro bisogno di amare e di essere amati, di riconoscere e di essere riconosciuti, di stimare e di essere stimati. Consci, però, che anche nell'incontro con l'altro, questo spontaneo bisogno di benessere non troverà mai un appagamento definitivo. C'è, infatti, una *ulteriorità* che da una parte ci fa tendere a relazioni sempre più profonde, più vere e più belle, e dall'altra ci fa constatare come in ogni relazione vi sia una *irriducibilità* di colui/colei che mi sta di fronte, uno scarto che neppure le esperienze più belle, nobili e profonde possono cancellare. E questo vale anche per coloro che si amano intimamente nell'anima e nel corpo o che sono strettamente uniti da un amore di amicizia.

L'esperienza di questa irriducibilità o eccedenza, ci dice che noi siamo fatti per una realtà più grande di quella finita e transeunte che vivia-



mo quaggiù. Siamo dunque chiamati a dilatare il nostro cuore, per immettere tutti i desideri in esso contenuti, espressi o inespressi, nel *desiderio di Dio*, il solo che può appagare la nostra sete di infinito, Colui nella cui Luce intramontabile le nostre esistenze si srotolano giorno dopo giorno e si realizzano nella verità e nell'amore, se a questa Luce si affidano. La vita del cristiano o è caratterizzata dal desiderio di Dio o non può dirsi cristiana. Desiderare che la Luce di Dio illumini la propria vita non è un *optional*, ma fa parte integrante e insopprimibile della fede cristiana!

Perché ciò avvenga occorre che *educhiamo* e *purifichiamo* quotidianamente, alla luce di Dio e della sua Parola, i desideri che percorrono le vene della nostra esistenza. Come? Mi permetto di suggerire una duplice pista: quella della *preghiera* e della *carità*. Sant'Agostino dice che il cuore della preghiera è il desiderio. In un passo molto noto, egli scrive: "Il tuo desiderio è la tua preghiera; se continuo è il desiderio, continua è la preghiera. Qualunque cosa tu faccia, se desideri non smetti mai di pregare. Il tuo desiderio continuo sarà la tua continua voce". E ancora: "Chi desidera, anche se tace con la lingua, canta con il cuore; chi invece non desidera, anche se ferisce con le sue grida le orecchie degli uomini, è muto dinanzi a Dio".

Ma il desiderio di Dio arde e cresce nella misura in cui si coniuga con l'amore, nella misura cioè in cui alimenta l'amore ed è, a sua volta, da esso alimentato. Senza il desiderio di Dio anche l'amore deperisce. Più uno desidera Dio, che è Amore (cf. 1Gv 4,8), e più cresce nell'amore.

L'espressione agostiniana: "Il tuo desiderio è la tua preghiera", può essere perciò sostituita con quest'altra: "La tua carità è la tua preghiera". "Il gelo della carità è il silenzio del cuore; l'ardore della carità è il grido del cuore. Se sempre permane la carità, tu sempre gridi; se sempre gridi, sempre desideri".

Donato Ogliari  
Abate dell'Abazia  
Madonna della Scala di Noci

